

Acque sotterranee in primo piano nell'agenda europea

Marco Petitta - Presidente del Comitato Italiano IAH - marco.petitta@uniroma1.it

L'arrivo dell'autunno porta con sé, oltre alle piogge destinate alla ricarica dei nostri acquiferi, anche diverse iniziative, che riportano il tema delle risorse idriche sotterranee in evidenza nell'agenda europea e, di conseguenza, in quella italiana.

Il 9 ottobre a Bruxelles si discute la questione fondamentale degli allegati alla direttiva quadro sulle acque sotterranee, che a sette anni dall'emanazione, viene sottoposta ad un "tagliando", per verificarne non solo il grado di recepimento dei diversi paesi membri, ma soprattutto le indicazioni fondamentali sui cosiddetti "valori soglia" di concentrazione e sulla lista dei composti considerati inquinanti. Nei primi sei anni di applicazione della direttiva, nei diversi stati sono stati realizzati i Piani di Bacino (River Basin Management Plans), con approcci ed esiti differenti. Attraverso una consultazione pubblica, diretta ai diversi soggetti interessati, istituzionali, privati e del mondo delle associazioni (tra cui l'Ordine Professionale dei Geologi rappresentato a livello europeo dalla EFG, Federazione Europea dei Geologi), si deve decidere se gli standard di qualità da perseguire per i corpi idrici sotterranei debbano essere modificati, alla luce degli studi e delle ricerche degli ultimi anni. E' noto che la problematica dei valori soglia (o fondo naturale) sta sollevando ampie discussioni, soprattutto laddove le concentrazioni di diversi composti potenzialmente inquinati superano le soglie ammesse dalla normativa vigente: prima di accertare un avvenuto inquinamento, si rende necessario verificare il contenuto dei diversi composti naturalmente presenti in falda a seguito dell'interazione acqua/roccia. Di conseguenza, l'Unione Europea ha già attestato nella direttiva quadro che non è possibile stabilire standard qualitativi comuni a tutti i corpi idrici sotterranei, dovendo tener conto dei diversi contesti. Da ciò deriva però l'esigenza di stabilire metodologie condivise per la valutazione del fondo naturale e conseguentemente stabilire dei valori soglia per ogni corpo idrico sotterraneo: impresa decisamente difficile, considerate le notevoli differenze nella natura degli acquiferi e nelle modalità di flusso, anche nel solo territorio italiano.

Le problematiche riguardano non solo la potenziale tossicità per gli esseri umani, ma anche le conseguenze negative per l'ambiente e gli ecosistemi, tema emergente negli ultimissimi anni. Un esempio classico è quello dei nitrati e dei pesticidi, i più comuni inquinanti diffusi nelle falde europee, per i quali i valori soglia sono stati determinati su tutto il territorio europeo. Ma restano più di duecento contaminanti i cui valori soglia devono essere fissati, oltre alla ventina già valutati preliminarmente.

Altra questione in discussione riguarda i cosiddetti "contaminanti emergenti" (virus, metaboliti farmaceutici, ecc.), finora non normati a livello europeo, sui quali si concentrano le ricerche scientifiche più recenti: alcuni di questi verranno inseriti ex novo nella lista delle sostanze che influenzano gli

standard di qualità delle acque sotterranee.

Di conseguenza, l'obiettivo di questa importante revisione include la revisione della lista dei contaminanti e la ricerca di una procedura uniforme e trasparente per stabilire i valori soglia dei contaminanti riconosciuti, nonché il miglioramento delle conoscenze sugli stessi temi, a partire dai dati provenienti dal monitoraggio dei corpi idrici sotterranei.

Un compito arduo, che comunque comporterà in tempi brevi importanti modifiche della normativa, nonché probabilmente delle tecniche di monitoraggio ed elaborazione dei dati, anche su base statistica.

Di fronte al crescente interesse istituzionale, anche il mondo idrogeologico, includendo sia la ricerca che la professione, è chiamato a ribadire il suo ruolo insostituibile nel monitoraggio, nella valutazione e nella ricerca di soluzioni operative nel settore delle acque sotterranee. Tra le varie iniziative, segnaliamo quella della Federazione Europea dei Geologi, che nel mese di novembre, sempre a Bruxelles, farà il punto sulle "nuove sfide per gli idrogeologi", con due giornate di studio e aggiornamento sull'argomento, nell'ambito della stessa direttiva quadro. Il 22 e 23 novembre verranno affrontati i temi della normativa, dell'uso del territorio e stato ecologico, dell'inquinamento, dell'efficienza idrica e infine della vulnerabilità, argomenti tutti richiamati come fondamentali nel documento "Blueprint", emanato nel novembre 2012 quale linea guida a livello europeo per il tema delle risorse idriche. Il convegno rappresenta un'occasione per un aggiornamento su temi che diventeranno a breve il pane quotidiano di chi si occupa di idrogeologia: il programma è disponibile alla pagina web <http://www.eurogeologists.de/index.php?page=1171>.

Oltre che a livello europeo, anche in casa nostra le attività fervono in ambito idrogeologico: infatti, è notizia fresca l'assegnazione per il 2015 da parte dell'Associazione Internazionale degli Idrogeologi del convegno mondiale di idrogeologia all'Italia, sotto l'egida del Comitato Italiano: si tratta da un lato di un riconoscimento importante del ruolo crescente della comunità idrogeologica italiana, sia in campo professionale che tecnico-scientifico, dall'altro di un impegno che a nome di tutto il Comitato Italiano dovremo onorare, convocando a Roma, designata quale sede del congresso, il meglio in termini di valore scientifico e di innovazione tecnica e professionale. Il tema scelto per il convegno, in programma per la metà di settembre 2015, vuole unire la tradizione storica della gestione delle acque sotterranee sin dall'epoca romana, con le tecniche e gli approcci più moderni, basati su strumentazioni avanzate e programmi di simulazione, attraverso il titolo "Back to the Future!". Non mancherà modo di informare i lettori sulle diverse tappe di avvicinamento a questo evento, per il momento basta segnare le date sul calendario!



AQUA 2015 ITALY

HYDROGEOLOGY: BACK TO THE FUTURE!

42nd IAH CONGRESS
13-18 September 2015
www.iahcongress2015.org



The main theme of Aqua 2015 has been chosen to link the past and the future of hydrogeology, taking into account both the 2000 year history of water resource evaluation and supply which started in Imperial Rome, and the need to consider future challenges.

21st century requirements, the adoption of innovative tools and the increasing demand for water and food from the increasing global population, will represent the basis of the discussions during the congress.

This spirit can be summarized in the conference theme “Back to the Future”, combining previous experience with future tools and needs.

KEY DATES

CALL FOR ABSTRACT:
OCTOBER 2014

REGISTRATION OPENS:
DECEMBER 2014

ABSTRACT DEADLINE:
FEBRUARY 2015

EARLY BIRD REGISTRATION CLOSES:
JUNE 2015

CONGRESS:
13-18 SEPTEMBER 2015

